

Società che cambia

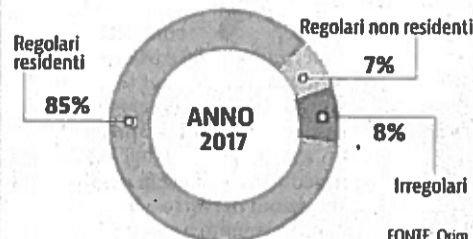
I nuovi bresciani



Brescia multiculturale. Per gli addetti ai lavori la città è un «laboratorio di accoglienza»

COSÌ IN PROVINCIA DI BRESCIA

Status "giuridico" degli stranieri presenti



FONTE: Orim

Stranieri residenti

FONTE: Istat

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
● 2003	36.482	26.339	62.821
● 2006	62.610	48.053	110.663
● 2009	81.852	68.171	149.753
● 2011	89.564	81.199	170.763
● 2012	78.629	77.298	155.927
● 2013	82.270	80.759	163.029
● 2014	85.268	83.778	169.046
● 2015	82.834	83.808	166.642
● 2016	80.596	83.056	163.652
● 2017	77.384	81.201	158.585

infogdb



In città uno su cinque è straniero Provincia al settimo posto in Italia

Nel 2016 9.376 migranti sono diventati cittadini Nelle imprese un titolare su 10 viene dall'estero

Antonio Borrelli
a.borrelli@giornaledibrescia.it

■ Quasi diecimila nuovi bresciani ogni anno; potrebbe essere la tendenza futura in provincia se per i prossimi anni verrà confermato l'ultimo dato sulle acquisizioni di cittadi-

nanza italiana.

I nuovi bresciani. Nel 2016, infatti, sono stati 9.376 gli stranieri diventati a tutti gli effetti cittadini italiani e, nello specifico, residenti bresciani. Al primo gennaio del 2017 gli stranieri in provincia risultano essere 158.585, pari al 12,6% della popolazione totale della pro-

vincia. Il Bresciano si attesta così al settimo posto tra le province italiane in cui emerge una incidenza di stranieri significativa sul totale dei residenti, preceduta solo da Prato, Piacenza, Milano, Parma, Modena e Firenze. Un dato che in città schizza addirittura al 18,4%.

«È un bilancio positivo - sottolinea il presidente di Confcooperative Brescia, Marco Menni - perché il 92% lavora regolarmente. Possiamo dunque dire che a Brescia si sta realizzando una soddisfacente integrazione socio-lavorativa». Rimane tuttavia la pia-

ga degli immigrati irregolari. Su un totale di 188mila stranieri presenti sul territorio bresciano, è irregolare l'8%, pari a circa 15mila migranti.

I numeri confermano il bilancio positivo del «laboratorio Brescia» sull'immigrazione

Nel mercato del lavoro. Proprio il massiccio inserimento degli stranieri nel mercato del lavoro sembra essere il valore aggiunto del «laboratorio immigrazione» a Brescia.

Anche all'ombra della Loggia il lavoratore straniero continua ad essere operaio generico per gli uomini e addetto ai servizi alla persona per le donne, e anche qui l'inserimento

I NUMERI

9.376 nuovi cittadini. È un dato importante che rispecchia i cambiamenti in atto nel «laboratorio Brescia».

In provincia il 12,6%. Nel Bresciano il dato si attesta al settimo posto nella classifica delle province italiane.

Il 92% lavora regolarmente. Quasi tutti i nuovi bresciani hanno contratti a tempo determinato o indeterminato.

13.356 imprese straniere. L'11% delle aziende bresciane è gestito da un titolare straniero.

tramite reti di appartenenza alimenta l'etnicizzazione di alcuni settori. Così troviamo collaboratrici domestiche ucraine, operai edili marocchini, cameriere albanesi e romene e braccianti indiani.

Ma non c'è soltanto manovalanza: nel Bresciano sembra emergere in maniera preponderante anche una significativa imprenditoria straniera: dopo il boom tra il 2011 e il 2017 (+15%), oggi in provincia il 2,4% degli stranieri residenti è titolare di un'impresa e si contano 13.356 aziende straniere, pari all'11,1% del totale delle imprese bresciane.

È un vero e proprio pezzo di welfare bresciano che si rigenera attraverso l'inclusione

Oltre 24mila i rumeni, gli unici in aumento

Le comunità

■ Romania, Albania, Marocco, India e Pakistan. Sono le comunità più rappresentate nel Bresciano lo scorso anno. Tutti i primi cinque gruppi etnici superano abbondantemente le diecimila unità, passando dagli oltre 24mila rumeni ai 12.551 pakistani. Ucraini, senegalesi e moldavi si aggirano invece tra le 6mila e le 7mila per ogni nazionalità. Dall'Asia

all'Africa, passando per l'Europa orientale, sono 8 le comunità più presenti e radicate in una provincia che appare sempre più multiculturale. Proprio su questo punto interviene Valerio Corradi, docente del dipartimento di Sociologia: «Possiamo dire di essere un'avanguardia, in cui sono rappresentate ben 350 comunità». A dispetto di un diffuso pensiero infiltratosi tra l'opinione pubblica, a Brescia anche la situazione relativa all'orientamento religioso pare essere decisiva-

mente polimorfa. Il 46% degli stranieri regolari è composto da cristiani, mentre il 35% è costituito da musulmani. A seguire, i buddhisti rappresentano il 9% del totale, gli induisti il 6%. Nel 2017, comunque, soltanto i rumeni sono aumentati, dello 0,7%, rispetto all'anno precedente. Tutte le altre comunità hanno registrato cali anche significativi: quella marocchina registra addirittura un -7,8%, mentre quella ucraina subisce una riduzione minima dello 0,1%. Diminuiscono anche gli albanesi, gli indiani, i pakistani, i senegalesi e moldavi. Un altro dato significativo arriva dalle scuole bresciane, dove il 17,6% degli studenti - pari a 32.739 bambini e ragazzi - è di

cittadinanza non italiana, sebbene ben 21.346 di questi - ovvero il 65,2% - sia nato proprio in Italia. È il frutto dell'assenza di una legge sullo ius soli, che oggi in Italia trova applicazione soltanto in circostanze eccezionali. Come norma residuale, si applica infatti solo in tre casi: per nascita sul territorio italiano da genitori ignoti, per nascita sul territorio italiano da genitori stranieri impossibilitati a trasmettere al soggetto la propria cittadinanza secondo la legge dello stato di provenienza. Casi eccezionali, ovviamente, che non riguardano la maggior parte dei bambini che nascono in Italia. // A. B.

RADIOTAXIBRIXIA
DOVE TI SERVE, NOI CI SIAMO!

☎ 030-351111

in **VACANZA**
ti portiamo **NOI**

servizio TAXI
24 ore su 24

TAXI dal 1970

LA FERMATA DEL BUS
Dalle 7 di oggi per circa 10 giorni la fermata di viale Colombo delle linee 2 Chiesanuova e 9 è spostata di circa 60 metri.

UN PICCOLO CINEMA
Oggi alle 21.30 nel cortile della scuola elementare Calini in via Bixio 9 sarà proiettato il film «The Post». Ingresso: 5 euro.



NUOVO APPUNTAMENTO
alle 19 a Talent Garden (via Cipro 66). Oggi si parla di «Business plan questo sconosciuto».

BRICCHETTI
dal 1977 Apparecchi Acustici
Brescia - Sarezzo - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



om di cittadini italiani. Nel 2016 9.376 nuovi cittadini italiani nel Bresciano

Le coop: «Impossibile accogliere i migranti a meno di 35 euro»

Nel Bresciano 200 strutture ospitano 2.700 richiedenti asilo. Le Onlus portano la loro esperienza



Le coop. I rappresentanti con il presidente Marco Menni

ral & Project manager di «Un sole per tutti» che gestisce l'ospitalità di 500 richiedenti asilo in 16 strutture: «Noi facciamo anche opera di informazione e sensibilizzazione sul luogo di destinazione e sul percorso pieno di pericoli e di inganni che i migranti devono affrontare. Abbiamo perciò organizzato corsi in Guinea e in Gambia».

A rappresentare la cooperativa «Comunità Fraternalità» è Ilaria Merlo, che ha voluto raccontare l'impegno della onlus nella gestione dell'accoglienza di 66 richiedenti in 4 diversi comuni, così come «Tempo Libero», rappresentata da Luca Rigamonti, che accoglie 34 persone in 9 strutture a Brescia e in altri 5 comuni; «Clara-bella», a cui è spettato l'onere di concludere il ciclo di testimonianze, ospita 47 richiedenti in 10 appartamenti sparsi in 7 comuni. D'altronde, è un sistema imponente quello organizzato a Brescia per gestire l'accoglienza dei richiedenti asilo sul territorio. Secondo i dati del giugno 2018 diffusi dalla Prefettura di Brescia, sono circa 200 le strutture, sparse in tutta la provincia, che ospitano 2.300 richiedenti asilo inseriti nel sistema di accoglienza «Cas».

Solo 600 sono ospitati a Brescia, gli altri 1.700 sono sparsi tra Valcamonica, Valtrompia, Valsabbia, Garda e Bassa. Sono invece inseriti nel sistema Sprar 420 stranieri destinatari di forme di protezione umanitarie e di asilo politico; anche in questo caso, una quota di 75 migranti sono ospitati in città. I principali Paesi di provenienza degli immigrati presenti nel Bresciano sono Mali, Pakistan, Nigeria, Costa D'Avorio, Senegal e Bangladesh. // ANT. BOR.

il contesto sociale ed economico della provincia e che rischia i cambiamenti in atto in Italia e troppo spesso nascono dalla coltre di caos del fenomeno migratorio.

Il boom dal 2003 al 2013. Arrivi in calo ma mirati

Cambiamenti

Tasso di crescita. D'altronde, l'immigrazione di nuovo capitema proveniente dall'estero va inevitabilmente a incrociarsi con il dato demografico locale. Dalla Valcamonica alla Bassa, nel 2016 i nuovi nati bresciani sono stati 10.558, a fronte di 11.051 decessi. Dunque il tasso di crescita - dato dal rapporto tra nascite e morti in aggiunta al tasso migratorio - in provincia si attesta al -1,1%. «Scia si piazza così al 36° posto tra le 107 province italiane. Un dato lievemente negativo, cui proprio l'indice migratorio assume un valore finora sottovalutato, capace di arginare il gap tra nascite e dipartite nel Bresciano. Sbarchi e arrivi regolari a parte, nella Brescia del futuro e nel resto del Paese sembra essere questo uno dei temi cardine per lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle medie e grandi comunità. //

Il dato del 12,6% di stranieri residenti in provincia è il frutto di un lungo percorso che negli ultimi 15 anni ha visto Brescia e la sua provincia come attrattori geografici per gli stranieri in arrivo nel nostro Paese. Opportunità, vivibilità, integrazione già avviata e inserimento nel mondo del lavoro sono gli elementi che sembrano spiegare il ruolo di catalizzatore per le comunità straniere.

La grande crescita di arrivi si è infatti registrata nel decennio 2003-2013, quando c'è stato un incremento del 150% di stranieri residenti nel Bresciano. Tuttavia dal 2014 si assiste ad un progressivo calo: è del 2015 il primo segno negativo (-1,4%), che scende ulteriormente dell'1,8 nel 2016, per poi sprofondare del 3,1% nel 2017. Si arriva in questo modo alla cifra at-

tuale di 158.585 immigrati residenti a Brescia, che si attesta sui numeri pre-2013. In controtendenza, invece, il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza in provincia, che sono salite dalle circa 1.500 del 2012 alle 9.376 del 2017, crescendo di oltre sette volte e in progressivo aumento nei cinque anni intercorsi. E non è un caso che la provincia di Brescia figuri al settimo posto nello speciale «ranking» italiano sulle richieste di cittadinanza. Sembra essere un cambio di passo del fenomeno migratorio a Brescia, dove ora a prendere piede è la stabilizzazione delle famiglie.

Non a caso nel 2016 l'86,2% dei nuovi permessi di soggiorno sono rilasciati per motivi di famiglia, mentre solo il 5% per motivi di lavoro e il 4,7% per asilo o motivi umanitari, a dimostrazione che la migrazione per motivi economici ha lasciato spazio a quella per ricongiungimento familiare. //

Le testimonianze

Cinque cooperative del territorio in rappresentanza di un intero sistema del terzo settore. È stato un incontro pieno di contenuti e di significato quello organizzato ieri da Confcooperative nella sede di via XX settembre per presentare il contributo del mondo della cooperazione alla gestione del fenomeno migratorio a Brescia. Quasi in risposta alle recenti polemiche che negli ultimi mesi si sono abbattute contro le realtà impegnate nella gestione dell'ospitalità ai migranti, il presidente di Confcooperative Brescia Marco Menni ha voluto informare delle iniziative in atto e portar-

le le testimonianze di chi ogni giorno lavora sul territorio. Come la onlus «Il Mosaico», la più antica realtà che dal 1991 si è occupata di gestire l'emergenza profughi in Albania e in Nord Africa, oltre all'ufficio stranieri a Lumezzane. Oggi la Onlus ha in carico lo Sprar della Valtrompia con 118 ospiti totali. La responsabile Vincenza Bassini difende la contestata cifra di 35 euro per ogni migrante ospitato: «Come hanno già fatto gli altri miei colleghi, ribadisco che si tratta di una cifra già ridotta al minimo, considerati gli alti costi. Inoltre non viene mai considerato l'impatto che riusciamo a dare sul territorio. Grazie a questa gestione sono state assunte 21 persone». Sulla stessa linea Fausto Conter, Gene-

Immigrati imprenditori: l'impatto nelle imprese

Lavoro

È un impulso forte quello che oggi l'immigrazione ha sul mercato del lavoro bresciano. Un impatto dal doppio volto, contraddistinto da aspetti critici da una parte e da opportunità dall'altra. A mettere nero su bianco le criticità del fenomeno sul piano nazionale è lo stesso Ministero del Lavoro, che sottolinea la presenza di un'immigrazione professionale,



Nelle aziende. Tanti gli autonomi

gli alti livelli di inattività femminile, lo scarso ricorso al sistema dei servizi per l'impiego cui è correlata una forte dipendenza da reti etniche per la ricerca di un impiego, il fenomeno del livello di formazione più elevato rispetto al lavoro svolto, tra le cui cause c'è anche il mancato riconoscimento dei titoli di studio, le scarse possibilità di crescita professionale e le basse retribuzioni con rischio di sfruttamento.

Tuttavia a Brescia si assiste all'espansione dell'area occupazionale e alla diminuzione della disoccupazione per gli stranieri. Basti pensare che in provincia dal 2012 al 2017 l'incremento degli immigrati occupati a tempo indeterminato

è stato del 10,5%. A certificare i dati è Confcooperative, che rileva anche quando lo sviluppo esponenziale dell'occupazione straniera abbia in parte controbilanciato la perdita di occupazione nativa. Inoltre, come già sottolineato, la risposta alla crisi e alla difficoltà ad emergere in altri settori ha fatto sì che emergesse un'imprenditoria straniera. Oggi in provincia il 2,4% degli stranieri è titolare d'impresa. Vengono soprattutto da Cina, Romania, Marocco, Pakistan, Albania e Senegal. Delle oltre 13mila aziende straniere, 9.924 sono ditte individuali, soprattutto nei settori del commercio ambulante, costruzioni, ristorazione etnica e pulizia. //

24MX *THE*
SUPERCROSS
FREESTYLE CONTEST

14 LUGLIO
VEROLANUOVA (BS)
FINALI DALLE 21:30

STADIO CASTRORONDINALE E 19.30

INGRESSO € 15,00
BAMBINI € 10,00
10€ + 4€ ON LINE

ticketon.it

INFO LINE: 030 91 61 270 - www.24mxsupercross.it